

NON SOLO LAVORO

Plastica, dall'inquinamento alle soluzioni

di **Sabrina Lorenzoni - BioEcologa Green Blogger**

Dall'inquinamento da plastica, alle sue soluzioni, attraverso la scienza. Queste tre frasi riassumono il tema proposto dalle Nazioni Unite per la **Giornata Mondiale dell'Ambiente 2023**, celebrata lo scorso cinque giugno.

Di **plastica e microplastica** è pieno il mondo. Ormai questo materiale si trova ovunque: dall'Everest ai ghiacciai, così come nel corpo umano. Trovare soluzioni all'inquinamento da plastica, grazie all'aiuto della scienza e delle innovazioni, è fondamentale. Sul sito ufficiale mondiale, [World Environment Day](#), la campagna di quest'anno invita a trovare soluzioni con estrema urgenza.

I dati forniti dallo stesso sito sono allarmanti:

- ogni anno sono prodotte più di 400 milioni di tonnellate di plastica, metà delle quali sono **monouso, ovvero progettate e realizzate per essere utilizzate un'unica volta** e poi gettate;
- meno del 10% della plastica mondiale viene riciclato;
- circa **19-23 milioni di tonnellate di plastica finiscono ogni anno nell'ambiente**, in particolare nei laghi, nei fiumi e nei mari.

La plastica è un materiale praticamente indistruttibile che non rientra in nessun modo a far parte del ciclo della natura. Sappiamo che **la plastica nell'ambiente** si spezzetta e forma le **microplastiche, particelle con un diametro compreso tra i 5 millimetri e i 330 micron**.

Anche le microplastiche sono ovunque. Galleggiano nei fiumi, nei mari e negli oceani, sono nell'aria che respiriamo, nell'acqua e nel cibo dei quali ci nutriamo. Come ci dice il sito World Environment Day, secondo alcune stime, **ogni persona ingerisce più di cinquantamila particelle di plastica l'anno**: un serio problema per la salute. Gli studi sono in corso, perciò i risultati si avranno tra alcuni anni o decenni e sarà comunque troppo tardi.

Per **diminuire la plastica prodotta e immessa nell'ambiente** si sta facendo molto. Ogni soluzione attuale è importante, a partire dal corretto recupero, smaltimento e riutilizzo per dare nuova vita alla plastica ed evitare di produrne di nuova. Anche perché **la plastica è un derivato del petrolio**, combustibile fossile che dovremmo lasciare il più possibile al centro della Terra. Inoltre, ogni volta che produco nuova plastica o riciclo e lavoro quella raccolta, **consumo energia e materie prime naturali** che non sono inesauribili.

Trovare soluzioni basate sulla scienza e sulla natura, utilizzare materiali come il vetro, trovare sostituti naturali è una buona strada. Ma anche e soprattutto evitare consumi inutili e non necessari. Se per molti utilizzi della plastica abbiamo trovato e stiamo trovando interessanti soluzioni, c'è un utilizzo del quale sembra non riusciamo a fare a meno: **i palloncini**.

Non c'è festa di compleanno né matrimonio o funerale che non si veda in un video senza il lancio dei palloncini. Sarà che non siamo abbastanza informati come comunità, sarà che a volte si tratta di aziende che dovrebbero sapere quello che fanno, fatto sta che questa abitudine non riusciamo a togliercela.

Il palloncino di plastica, col suo cordino o con la sua asticella in plastica, gonfiato ad elio, è una somma di inquinanti e pericoli per la terra e il mare e per gli animali che incontra lungo la sua strada. Pensiamoci: è davvero necessario lanciare in aria centinaia o migliaia di palloncini inquinanti? Possiamo trovare un'alternativa più bella ed ecologica per fare festa?

Intanto se vuoi approfondire il discorso dell'inquinamento da plastica e microplastica, trovi numerosi articoli sul blog LeROSA.

